



FEDERAZIONE CONF SAL-UNSA

Segreteria Generale

Via Napoli, 51 - 00184 ROMA - Tel. 06 48.28.232 - fax 06 48.28.090
www.conf sal-unsa.it info@conf sal-unsa.it



LETTERA APERTA AI LAVORATORI

IL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA NORDIO MANTIENE GLI IMPEGNI CON LE OO.SS. FIRMATARIE DEL CCNL

Roma, 17.03.2026. Vorrei iniziare questa lettera aperta ringraziando non solo il Ministro della Giustizia Nordio ma anche il Capo Gabinetto del Ministro, il Capo del Dipartimento e il Direttore generale del Personale per la pubblicazione dei bandi per la stabilizzazione del personale PNRR del Ministero della Giustizia che rappresenta un passaggio molto importante e, per molti aspetti, storico. Con queste procedure si entra finalmente nella fase concreta di un percorso che porterà alla **trasformazione in contratti a tempo indeterminato di 9.368 lavoratori**, tra tecnici di amministrazione, addetti data entry e personale degli Uffici per il processo.

Chi mi conosce sa che ripeto spesso un concetto semplice: **per ottenere risultati bisogna stare ai tavoli di confronto**. Non sempre è facile. A volte il confronto è duro, a volte viene anche la tentazione di far saltare il tavolo, ma è proprio dal dialogo – anche quando è aspro – che **nascono gli accordi che poi cambiano davvero le cose**. E quando il risultato è quello che oggi possiamo vedere, la soddisfazione è grande.

Con questa Amministrazione, negli ultimi mesi, il confronto è stato serrato e spesso complesso. Tuttavia, proprio grazie a quel lavoro costante **siamo riusciti a porre le basi per un cambio di passo reale nelle politiche del personale del Ministero della Giustizia**. La stabilizzazione di questi lavoratori è uno dei risultati più significativi di questo percorso.

Parliamo di 712 tecnici di amministrazione, 1.488 addetti data entry e 6.919 AUPP, figure che in questi anni hanno sostenuto concretamente il lavoro degli uffici giudiziari. La stabilizzazione rappresenta quindi non solo una scelta organizzativa, ma anche un riconoscimento del lavoro svolto.

Questo risultato si inserisce in un quadro più ampio di interventi sul personale che nel 2025 ha già prodotto segnali importanti. Penso ai concorsi avviati o conclusi – come quello per 2.600 Assistenti giudiziari, quello per 370 Funzionari NEP e le assunzioni dei 1.000 conducenti di automezzi – interventi necessari per affrontare una carenza strutturale di organici che da troppo tempo pesa sul funzionamento degli uffici giudiziari.

Accanto alle nuove assunzioni, abbiamo lavorato anche per la valorizzazione del personale interno. L'attuazione dell'accordo del 2017 sui passaggi tra profili professionali, il passaggio d'area da Ausiliari a Operatori e i bandi di interpello di assestamento sono passi importanti perché restituiscono dignità professionale a lavoratrici e lavoratori che per anni hanno visto bloccate le proprie prospettive di crescita.

Tra i risultati più significativi **del lavoro sindacale svolto c'è sicuramente il contributo dato alla definizione del PIAO e delle politiche del personale, che ha reso possibile un piano di assunzioni straordinario.** Inizialmente l'Amministrazione riteneva invalicabile il limite di circa 6 mila stabilizzazioni finanziate con i fondi del PNRR. **Attraverso un confronto serio e costante siamo riusciti ad aumentare significativamente quel numero,** arrivando a garantire il posto a tempo indeterminato a 9.368 lavoratori, tra area assistenti e area funzionari, molti dei quali provenienti proprio dagli Uffici per il processo.

Una cifra che non si registrava da almeno trent'anni. Per questo non esito a definirlo un risultato storico.

La stabilizzazione chiude una stagione di lavoro a tempo determinato segnata da incertezza e precarietà. Ricordo a me stesso e a tutti Voi, che fu la Riforma Cartabia a creare un precariato diffuso, e **fu solo l'UNSA a manifestare sotto al Ministero e anche davanti a Montecitorio contro la precarizzazione dei lavoratori della giustizia,** quando invece **occorreva sin da subito un coerente piano assunzionale capace di dare certezze a giovani e alle loro famiglie ed evitare loro anni di ansie e precarietà.** Ricordo che da soli, come UNSA, abbiamo contrastato un disegno che lasciava migliaia di lavoratori appesi ad una speranza, facili prede di sindacati opportunisti che promettevano ciò che non potevano mantenere, e che lasciava ai governi futuri l'onere di risolvere un problema creato dal governo precedente.

Naturalmente questo non è un punto di arrivo definitivo. Il 2026 dovrà essere l'anno delle risposte concrete: il prossimo passo sarà determinare, in modo da garantire la piena soddisfazione di tutto il personale della giustizia, **le future piante organiche collegate alle nuove famiglie professionali,** di tutti i Dipartimenti del Ministero, il cui accordo è in via di sottoscrizione definitiva.

Oltre a ciò, insieme alla determinazione del nuovo ordinamento professionale, potranno partire le 1.500 progressioni verticali in deroga, la firma definitiva del fondo 2024 e l'apertura immediata del Fondo 2025 già implementato di oltre 43 milioni di euro attraverso il Decreto PA, le progressioni economiche, il pagamento degli incentivi tecnici, le elevate professionalità, per tutti i Dipartimenti.

Quello che possiamo dire oggi, però, è che **questo risultato è il frutto di un lavoro sindacale serio, costante e competente.** Non è qualcosa che si improvvisa e non si ottiene con slogan o promesse irrealistiche. Si ottiene con presenza ai tavoli, con capacità di confronto e con la credibilità di chi da anni rappresenta con responsabilità i lavoratori.

È questo il metodo che Confsal-UNSA ha sempre seguito e che continuerà a seguire: meno parole e più risultati concreti per migliorare davvero le condizioni di lavoro e di vita delle lavoratrici e dei lavoratori della Giustizia.

Il Segretario Generale
Massimo Battaglia